

“Gentile Direttore,

la sentenza della Corte Costituzionale, con cui sono state bocciate le misure fissate dal cosiddetto decreto Profumo del 2012 sul costo standard di formazione per ciascuno studente universitario, è molto positiva. Stupisce che nella situazione in cui versa il nostro sistema universitario, di ricerca e formazione, essa sia passata, con l'eccezione del Sole 24 Ore, nel silenzio pressoché generale. La sentenza della Corte, infatti, offre la possibilità di una più attenta e diversa revisione del meccanismo di finanziamento delle università, che si ponga l'obiettivo di una crescita complessiva ed equa del sistema del nostro Paese. Si possono, così, correggere le storture originate dalla legge Gelmini, intrisa di deleghe, declinata in maniera frettolosa dagli esecutivi che la hanno applicata. A questo proposito, riteniamo, tra l'altro, che gli interventi decisi nelle stanze ministeriali, con la valenza politica che hanno avuto, avrebbero meritato attenzione parlamentare ben prima dell'intervento della Consulta. Vogliamo citare, ad esempio, il declino al quale sono state spinte gran parte delle università del Mezzogiorno e l'ulteriore emarginazione delle isole. Tutto questo è stato accompagnato dalla tendenza alla polarizzazione di un sistema che nel passato, viceversa, aveva fatto suo punto di forza il confronto solidale tra le sedi per promuovere quella grande produzione di cervelli che fa sempre più fatica a porsi al servizio del nostro Paese”. (Fonte: dalla lettera inviata al direttore de IlSole24Ore da M. Speranza e M. Fiorentino 25-05-17)